



Comune di Arnara

PROVINCIA DI FROSINONE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del 29.12.2023

| | |
|---------|---|
| OGGETTO | Approvazione documento unico di programmazione semplificato (DUPS) 2024-2026. |
|---------|---|

L'anno **Duemilaventitre** (2023), addì **VENTINOVE** mese di **DICEMBRE** alle ore 16:34 nella SALA CONSILIARE

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal D.Lgs.267/2000 e del Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio comunale in SEDUTA ORDINARIA e PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE.

Dopo l'appello iniziale, al presente punto risultano i signori consiglieri :

FIORI MASSIMO

ROMA ROBERTO

CECCONI DIEGO

ROSSI TOMMASO

FIORI RAFFAELLA

PICARAZZI ANDREA

SALVATORI MARIO

BATTAGLINI GIACINTA

OTTAVIANI LUIGI

LOZZI ANTONIO

INCITTI GABRIELE

- SINDACO

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

-CONSIGLIERE

Tot. Presenti – Assenti

| Presente | Assente |
|----------|---------|
| X | |
| X | |
| | X |
| X | |
| X | |
| X | |
| X | |
| | X |
| | X |
| | X |
| | X |
| 6 | 5 |

Assiste alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dott. Franco LOI

Essendo presente il numero legale per la validità della odierna seduta, il

Sig. MASSIMO FIORI - *Sindaco* assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, propone la trattazione dell'argomento in oggetto.

Si passa al al sesto punto all' odg : "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2024-2026 - (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). Il Sindaco illustra il contenuto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 101 in data 13.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione:

- del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024-2026 (allegato A);

Richiamato il Regolamento comunale di contabilità

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000¹;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con votazione resa per alzata di mano dagli aventi diritto, che ha dato il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente:

Presenti n. 6

assenti n. 5

favorevoli n. 6

contrari n. ////

astenuiti n. ////

espressi in forma palese dai consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024-2026, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 101 del 13.11.2023 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
 2. di pubblicare il DUP 2023-2026 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.
-



Comune di Arnara

(Provincia di Frosinone)

via Dei Fossi 10 – P.I. 00274910603 – Tel. 0775/231079 – Fax 0775/231233 – email – comunearnara@virgilio.it
SITO WEB – www.comune.arnara.fr.it

Proposta Deliberazione Consiglio Comunale

PARERE ex art. 49 1° comma decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.


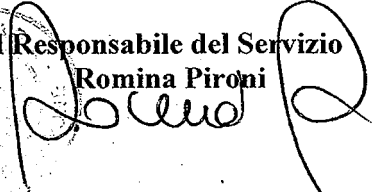
Oggetto:

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMAMZIONE (DUP) PERIODO 2024 – 2026
(ART. 170 COMMA 1 D.LGS. N. 267/2000)**

Parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 del responsabile del servizio Finanziario/Tributi in ordine alla regolarità tecnica e contabile

Lì 13.11.2023

Il Responsabile del Servizio
Romina Pironi



Comune di Arnara

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

SOMMARIO

PARTE PRIMA

pag. 1 di 64

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

LO SCENARIO ECONOMICO EUROPEO E NAZIONALE

Andamento europeo

Prima dello scoppio della guerra, per l'UE si prospettava un'espansione economica solida e prolungata. Tuttavia, con l'invasione russa dell'Ucraina, l'Unione si è trovata di fronte a nuove sfide appena dopo essersi ripresa dagli effetti economici della pandemia, per altro non ancora terminata.

A causa delle ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime, delle nuove interruzioni dell'approvvigionamento e dell'aumento dell'incertezza, la guerra sta aggravando gli ostacoli alla crescita già in atto che, secondo le previsioni, avrebbero dovuto attenuarsi. Ciò ha indotto la Commissione europea a rivedere al ribasso le

prospettive di crescita dell'UE e al rialzo le sue previsioni di inflazione.

Nonostante il rallentamento della crescita man mano che la guerra aggrava gli ostacoli alla crescita già in atto, il PIL dell'UE dovrebbe mantenersi in territorio positivo grazie all'effetto combinato delle riaperture post-confinamento e della decisa azione politica intrapresa a sostegno della crescita durante la pandemia. In particolare i consumi privati dovrebbero essere sostenuti dalla riapertura post-pandemia dei servizi ad alta intensità di contatti, dal mercato del lavoro favorevole e in costante miglioramento, dal minore accumulo di risparmi e dalle misure di bilancio volte a compensare l'aumento dei prezzi dell'energia. Infine gli investimenti dovrebbero trarre beneficio dalla piena implementazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dall'attuazione del relativo programma di riforme.

La crescita del PIL reale sia nell'UE che nella zona euro è ora prevista al 2,7% per il 2022 e al 2,3% per il 2023, in calo rispetto al 4,0% e al 2,8% (2,7% nella zona euro), rispettivamente, delle previsioni intermedie d'inverno 2022. Il declassamento del 2022 va letto nel contesto dello slancio di crescita economica registrato nella primavera e nell'estate dello scorso anno, che determina un aumento di circa 2 punti percentuali del tasso di crescita annuo di quest'anno. La crescita della produzione nel corso dell'anno si è ridotta dal 2,1% allo 0,8%.

Quel che fa più paura è l'inflazione. In Europa tocca il picco del 7,5% ad aprile, record per l'Ue. Nell'anno si attesterà al 6,1.

Le previsioni di inflazione contenute nello Spring Economic forecast della Commissione europea pubblicate nelle scorse settimane indicano per il 2022 un aumento dei prezzi al consumo del 6,1% in Eurozona e al 7,3% negli Stati Uniti. Per frenare la dinamica dei prezzi, le autorità monetarie stanno adottando una politica monetaria meno accomodante: fin da maggio la Fed ha aumentato i tassi di interesse e la Bce prospetta un primo aumento dal mese di luglio. E' alto il rischio di una politica monetaria pro-ciclica e pericolosamente sincronizzata con una politica fiscale prudente, finalizzata a garantire una riduzione del debito.

Le tensioni sui prezzi si stanno intensificando. A maggio, dopo il rallentamento di aprile, l'inflazione torna ad accelerare, salendo all'8,1% in Eurozona (dal 7,4% di aprile); tra i maggiori paesi europei l'inflazione è all'8,7% in Germania, all'8,5% in Spagna e al 7,3% in Italia – salendo di un punto rispetto al +6,3% il mese precedente – mentre in Francia si ferma al 5,8%. In Italia la dinamica dei prezzi tocca un livello che non si registrava da oltre 36 anni, spinta dagli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici: l'inflazione energetica in Italia sale al 42,6%, risultando superiore rispetto al 39,2% dell'Euro area, al 37,5% della Germania e al 28,9% della Francia.

Il confronto internazionale per il dettaglio dei beni energetici, disponibile con i dati di aprile, evidenzia che l'Italia, tra i maggiori paesi dell'Unione, presenta il maggiore dinamismo dei prezzi di gas ed energia elettrica: nel dettaglio ad aprile il prezzo dell'elettricità sale del 68,6% in Italia, del 34,9% in Spagna per rallentare al 19,3% in Germania e limitarsi al 6,9% in Francia. Il crescente utilizzo del carbone per produrre elettricità in Germania e il prevalente uso del nucleare in Francia contengono la spinta dei prezzi dell'energia elettrica in questi due paesi. Anche sul gas naturale l'Italia segna il maggiore aumento dei prezzi al consumo, pari al 58,1% a fronte del 49,4% della Francia, del 33,3% della Germania e del 23,0% della Spagna. Il ribaltamento di queste tendenze sui costi delle imprese sta aprendo un serio problema di competitività per le imprese italiane esposte alla concorrenza internazionale.

Sul fronte dei carburanti i prezzi salgono del 38,2% in Germania, del 26,1% in Francia, del 25,0% in Spagna mentre la dinamica più contenuta di registra in Italia, con il 18,7%. Va sottolineato che il confronto si basa sulle tendenze ad aprile, mentre gli indicatori più recenti indicano una accentuazione delle tensioni sui prezzi dei carburanti: l'indice elaborato di QE-Quotidiano energia su dati dell'Osservaprezzi del Mise, evidenzia che al 6 giugno 2022 il prezzo del gasolio (self service) sale del 28,7% rispetto ad un

anno prima e quello della benzina del 23,1%.

Andamento italiano

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana, il DEF presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 24 marzo 2022, riflette un quadro economico di forte incertezza, sia per quanto riguarda l'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, sia in riferimento ai connessi aumenti dei prezzi delle materie prime e alle oscillazioni dei mercati finanziari.

Il quadro tendenziale evidenzia, anzitutto, un rallentamento del ritmo di crescita del PIL già nella seconda metà del 2021, dopo la notevole ripresa nei primi due trimestri, a causa della quarta ondata pandemica e dell'avvio del rialzo dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica. Le tensioni internazionali deflagrate all'inizio del 2022 hanno ulteriormente aggravato il fenomeno, determinando una crescita tendenziale dei prezzi al consumo a marzo 2022 del 6,7 per cento su base annua, trainata soprattutto dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari. L'inflazione di fondo, invece – calcolata al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi – ha raggiunto il 2 per cento. In base alle previsioni del DEF, l'inflazione dovrebbe attestarsi su valori pari al 3 per cento nell'anno in corso, per poi ridursi al 2,1 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel biennio 2024-2025.

Sul fronte del mercato del lavoro, il DEF prevede che entro la fine del 2022 l'occupazione si attesti sui valori pre-pandemici e che il tasso di disoccupazione si riduca dal valore medio del 9,5 per cento registrato nel 2021 all'8,7 per cento nel 2022, per poi attestarsi all'8 per cento alla fine del triennio 2023-2025. Si prevede, d'altro canto, un aumento delle retribuzioni e dei redditi da lavoro più moderato rispetto a quello dell'inflazione.

Gli andamenti congiunturali legati alla pandemia e al conflitto in corso rendono dunque le prospettive di crescita dell'economia italiana deboli e incerte. La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali nel 2022 è fissata al 2,9 per cento (-1,8 per cento rispetto al dato contenuto nella Nota di aggiornamento al DEF di settembre 2021). Per il 2023 la previsione di crescita del PIL scende, rispetto alla NADEF 2021, dal 2,8 al 2,3 per cento; per il 2024, dall'1,9 all'1,8 per cento. Per il 2025, infine, la previsione di crescita è dell'1,5 per cento.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2022 e successivi, il Governo conferma gli obiettivi della NADEF 2021 del deficit al 5,6 per cento del PIL nel 2022, al 3,9 per cento nel 2023, al 3,3 per cento nel 2024, mentre l'obiettivo di deficit per il 2025 è fissato al 2,8 per cento del PIL.

Sul fronte delle misure il Governo prevede interventi per il contenimento dei prezzi dei carburanti e del costo dell'energia, per l'assistenza ai profughi ucraini, per il contenimento dell'impatto economico del conflitto sulle aziende italiane e per il sostegno al sistema sanitario e ai settori maggiormente colpiti dalla pandemia. Il DEF prevede, in conseguenza di tale intervento, una crescita del PIL reale al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate.

Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato.

Su questo già complesso quadro economico, si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi.

Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'exportazione di beni di lusso e ad altatecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un mercato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento 3

La fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi nel primo trimestre (+0,1% la variazione congiunturale).

La domanda nazionale (al netto delle scorte), ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali).

Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese che hanno manifestato, nel confronto con il trimestre precedente, una riduzione dei consumi (-0,8%) e un ulteriore aumento degli investimenti (+3,9%), trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti. Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori.

All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni (+5,8%) si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto (-0,9%) e una sostanziale stabilità di quella dei servizi (-0,1%), sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%). Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra. L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile, condizionata dal peggioramento dei giudizi sul clima corrente e futuro, a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa.

L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola

in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

REGIONE LAZIO

Il Lazio si conferma in pole position nella graduatoria regionale, sebbene si realizzi un tasso di sviluppo più contenuto (+1,55, a fronte del precedente +2,16%), per un differenziale che torna ad ampliarsi rispetto alle dinamiche rilevate su scala nazionale (+0,79% il tasso di crescita).

Di fatto, la crescita laziale è attribuibile alle medesime tendenze evidenti anche su scala nazionale, caratterizzate dal contenimento congiunturale delle iscrizioni (-8% sul 2021) e dal recupero delle cessazioni (+7%), che comunque si mantengono su valori più contenuti in serie storica (quasi il 40% in meno rispetto alla media del decennio precedente), a dimostrazione

anche su scala regionale dell'evidente raffreddamento del turnover imprenditoriale.

Il saldo a fine anno ammonta a 9.526 unità in più, pari a circa i 2/3 dei valori riferiti ai dodici mesi precedenti (14.201 unità aggiuntive).

Disaggregando il dato laziale a livello provinciale, si evidenziano comportamenti imprenditoriali piuttosto omogenei, atteso che il contenimento della crescita riguarda tutti i territori.

LA PROVINCIA DI FROSINONE

A fine 2022 in provincia di Frosinone risultano 49.022 imprese registrate, delle quali 40.362 attive (82,3% del totale); ammontano a 2.326 le nuove iscrizioni (pari ad un tasso di natalità del +4,73%, in lieve rallentamento rispetto al +4,88% riferito al 2021) e si collocano al di sotto della

media riferita al periodo pre-covid (-21%). Sono 1.772 le cessazioni non d'ufficio, in parziale recupero rispetto al punto di minimo inesplorato in serie storica dello scorso anno (per un indice di mortalità del 3,60%, rispetto al 3,44% precedente), tuttavia si attestano comunque nettamente al di sotto della media riferita al periodo pre-covid (-29%).

Il bilancio annuale pari a 554 unità aggiuntive si ridimensiona rispetto alla cifra record in serie storica targata 2021 (701 imprese aggiuntive) ottenuta anche per una sorta di rimbalzo compensativo rispetto al congelamento demografico pandemico del 2020; il tasso di crescita si attesta al +1,13% (a fronte del primato precedente pari al +1,44%, risultando comunque superiore di circa ¼ rispetto alla media riferita al decennio pre-pandemico), all'esito del recupero congiunturale delle chiusure sopra descritto, per un turnover imprenditoriale in

contenimento nell'ultimo triennio come già evidenziato a tutti i livelli territoriali.

In termini settoriali, si conferma la polarizzazione del settore delle Costruzioni che spiega il 40% dell'avanzo riferito all'intero universo imprenditoriale, sebbene rallenti la corsa rispetto al rimbalzo senza precedenti dello scorso anno (217 unità in più, +2,94% la variazione dello stock, a

fronte del +3,65% riferito al 2021), in ragione delle già citate criticità connesse alle incertezze normative del Superbonus e delle tensioni sui costi dei materiali.

A seguire si conferma, il segmento delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (incluse nel settore M nella tabella seguente), che mostra pressoché la medesima accentuazione, mettendo a segno il secondo migliore risultato in valore assoluto in termini di confronto intersettoriale (76

unità aggiuntive). D'altronde, tali attività nell'ultimo triennio hanno mostrato un recupero di vivacità dopo la pandemia, in particolare nel segmento della Consulenza d'impresa che torna ad accentuare il passo (+11,14%, pari a 39 unità in più, a fronte delle 20 precedenti), mentre la Pubblicità e ricerche di mercato perde tono rispetto alla crescita a due cifre targata 2021 (8 unità

aggiuntive, +3,28% la variazione dello stock).

A breve distanza si collocano le Attività immobiliari, grazie alle già evidenziate migliori dinamiche del mercato delle abitazioni, seppur in rallentamento in chiusura d'anno a

causa del peggioramento dei tassi di interesse sui mutui.

Situazione al 31/12/2020 - Dati forniti dalla Camera di Commercio di FROSINONE - www.registroimprese.it/ricerca-libera-acquisto Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007 n. imprese:

- A) Agricoltura, silvicoltura pesca 2
- B) Estrazione di minerali da cave e miniere
- C) Attività manifatturiere
- D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- F) Costruzioni 3
- G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli 1
- H) Trasporto e magazzinaggio
- I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione 2
- J) Servizi di informazione e comunicazione
- K) Attività finanziarie e assicurative
- L) Attività immobiliari
- M) Attività professionali, scientifiche e tecniche 3
- N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- P) Istruzione
- Q) Sanità e assistenza sociale 2
- R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- S) Altre attività di servizi

Andamento del territorio comunale

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi demografica;
- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'occupazione ed economia insediata.

Risultanze della popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI ARNARA.

Struttura della popolazione al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

| Popolazione legale al censimento del | n. | 0 |
|---|----|-------|
| Popolazione residente al 31/12/2021 | | 2.218 |
| di cui: | | |
| maschi | | 1061 |
| femmine | | 1157 |
| di cui | | |
| In età prescolare (0/5 anni) | | 70 |
| In età scuola obbligo (7/16 anni) | | 322 |
| In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) | | 721 |
| In età adulta (30/65 anni) | | 870 |
| Oltre 65 anni | | 235 |
| Nati nell'anno | | 13 |
| Deceduti nell'anno | | 31 |
| Saldo naturale: +/- ... | | -17 |
| Immigrati nell'anno n. ... | | 46 |
| Emigrati nell'anno n. ... | | 33 |
| Saldo migratorio: +/- ... | | +13 |
| Saldo complessivo naturale + migratorio: +/- ... | | 0 |
| Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente | | 0 |

Risultanze del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

| | |
|---|--|
| Superficie in Km ² | 12 |
| RISORSE IDRICHE | |
| * Fiumi e torrenti | 2 |
| * Laghi | 0 |
| STRADE | |
| * autostrade | Km. 0,00 |
| * strade extraurbane | Km. 0,00 |
| * strade urbane | Km. 35,00 |
| * strade locali | Km. 10,00 |
| * itinerari ciclopedonali | Km. 0,00 |
| PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI | |
| * Piano regolatore – PRGC – adottato | Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
| * Piano regolatore – PRGC - approvato | Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
| * Piano edilizia economica popolare – PEEP | Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> |
| * Piano Insediamenti Produttivi - PIP | Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> |
| Altri strumenti urbanistici: Variante al P.R.G. per il recupero dei nuclei abitativi L.R. 28/80 - Deliberazione Consiliare n. 10 del 16.03.2009 | |

Altri strumenti urbanistici:

Variante al P.R.G. per il recupero dei nuclei abitativi L.R. 28/80 - DCC n. 10 del 16.03.2009

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

| | | | |
|---|-----------|----------|----|
| Asili nido | n. 0 | posti n. | 0 |
| Scuole dell'infanzia | n. 1 | posti n. | 30 |
| Scuole primarie | n. 1 | posti n. | 70 |
| Scuole secondarie | n. 1 | posti n. | 45 |
| Strutture residenziali per anziani | n. 0 | posti n. | 0 |
| Farmacia comunali | n. 0 | | |
| Depuratori acque reflue | n. 0 | | |
| Rete acquedotto | Km. 0.00 | | |
| Aree verdi, parchi e giardini | Kmq. 0.00 | | |
| Punti luce Pubblica Illuminazione | n. 0 | | |
| Rete gas | Km. 0.00 | | |
| Discariche rifiuti | n. 0 | | |
| Mezzi operativi per gestione territorio | n. 0 | | |
| Veicoli a disposizione | n. 0 | | |

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

ECONOMIA INSEDIATA

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Arnara risulta abbastanza diversificata e sufficientemente viva nonostante le piccole dimensioni dell'Ente e la congiuntura economica attuale decisamente non favorevole.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune di Arnara gestisce in forma diretta i seguenti servizi:

- servizio trasporto scolastico;
- servizio mensa scolastica ;

- servizio lampade votive.

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

CONVENZIONI ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Alla data odierna nel comune di Arnara risultano attivate le seguenti convenzioni con altri Enti per la gestione condivisa di servizi degli Enti:

- SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI: Convenzione ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2004 e dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 con il Comune di Boville Ernica a far data dal 8.01.2022 per l'utilizzo congiunto della dott.ssa Romina Pironi di cui alla Deliberazione Giunta Comunale n. 1 del 8.01.2022;
- SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI: Convenzione ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2004 e dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 con il Comune di Morolo a far data dal 16.01.2023 per l'utilizzo congiunto della dott.ssa Angelica Tomaro di cui alla Deliberazione Giunta Comunale n. 2 del 10.01.2023;
- SERVIZIO Tecnico/Urbanistica : Utilizzo per n. 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1 comma 557 del CCNL 2004 dell'ing. Alessandro Testa dipendente del Comune di Monte San Giovanni Campano a far data dal 1.01.2023 .
- SERVIZIO VIGILANZA: Utilizzo per n. 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1 comma 557 del CCNL 2004 del com. Sandro Coppotelli dipendente del Comune di Ferentino a far data dal 1.07.2023 .

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

Ambito Territoriale Ottimale ATO 5 per la gestione del ciclo idrico integrato.
Associazione Italiana comuni Italiani (ANCI)

Servizi affidati a organismi partecipati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

L'Ente, a seguito di contratto di servizio ha affidato, insieme ai comuni della provincia di Frosinone, alla Società Ambiente Frosinone spa il servizio di conferimento RSU in discarica e la gestione del relativo impianto di Colfelice.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati: L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società Ambiente Frosinone spa per la quota di partecipazione del 1,087%.

Società partecipate

| Denominazione | Site WEB | % Partecip. | Note | Scadenza impagno | Oneri per l'ente | RISULTATI DI BILANCIO | | |
|--------------------------------|----------------|-------------|--|---------------------|------------------|-----------------------|-----------|------------|
| | | | | | | Anno 2022 | Anno 2021 | Anno 2020 |
| Società Ambiente Frosinone spa | info@safspa.it | 1,08700 | La società a totale capitale pubblico partecipa a tutti i comuni della provincia di Frosinone. Possiede un impianto di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. | | 0,00 | 338.473,00 | 85.278,00 | 651.246,00 |

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

L'Ente nell'ultimo triennio non ha fatto ricorso alla anticipazione di Tesoreria.

Il comma 782 della Legge di Bilancio 2023 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Il limite dei cinque dodicesimi già previsto dalla Legge di Bilancio 2020 per gli anni dal 2020 al 2022 è così confermato per gli anni 2023, 2024 e 2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 100 del 9.11.2023 è approvata una anticipazione di cassa pari ad euro 333.233,33 pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2022.

Fondo cassa al 31/12/2022 (penultimo anno dell'esercizio precedente)

764.029,05

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 (anno precedente)

749.231,22

Fondo cassa al 31/12/2020 (anno precedente -1)

528.301,07

Fondo cassa al 31/12/2019 (anno precedente -2)

447.266,47

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

| Anno di riferimento | gg di utilizzo | costo interessi passivi |
|---------------------|----------------|-------------------------|
| 2022 | 0 | 0,00 |
| 2021 | 0 | 0,00 |
| 2020 | 0 | 0,00 |

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

| Anno di riferimento | Interessi passivi impegnati (a) | Entrate accertate tit. 1-2-3 (b) | Incidenza (a/b) % |
|---------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------|
| 2022 | 69.635,54 | 1.332.933,31 | 5,22 |
| 2021 | 72.111,01 | 1.720.419,73 | 4,19 |
| 2020 | 75.125,80 | 1.696.771,48 | 4,43 |

Debiti fuori bilancio

Non sono stati previsti debiti fuori bilancio da riconoscere.

| Anno di riferimento | Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a) |
|---------------------|--|
| 2022 | 0,00 |
| 2021 | 0,00 |
| 2020 | 0,00 |

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione al 1.01.2015.

4 – Gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2024-2026 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Non si prevedono assunzioni per il triennio 2024-2026.

Nei prospetti che seguono è illustrato il quadro delle risorse umane presenti al 01/01/2023 e la loro articolazione all'interno della struttura organizzativa dell'Ente.

Posizioni Organizzative all'1.01.2023

Ai sensi dell'art. 109 comma 2 e dell'art. 50 comma 10 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di ordinamento generale degli uffici e dei servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sottoelencati funzionari:

| SERVIZI | TITOLARI | UNITA OPERATIVE |
|-----------------------|------------------------|---|
| Segretario Comunale | Dott. Franco Loi | Affari legali, Contenzioso |
| Amministrativo | Maurizio Cretacci | affari generali, servizi sociali, statistica, servizio demografico (stato civile - anagrafe-elettorale - leva), cultura |
| Finanziario - Tributi | Romina Pironi | Contabilità e entrate tributarie |
| Tecnico - Urbanistica | Alessandro Testa | Edilizia pubblica, patrimonio, ciclo dei rifiuti, urbanistica |
| Polizia Locale | Com. Sandro Coppedelli | Polizia municipale - controllo del territorio |

Personale

Spesa del personale pro-capite

| | Anno 2020 | Anno 2021 | Anno 2022 |
|------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Spesa personale* Abitanti | 196,43 | 203,30 | 178,28 |

Rapporto abitanti dipendenti:

| | Anno 2020 | Anno 2021 | Anno 2022 |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|
| Abitanti/ Dipendenti | 134 | 129 | 146 |

Personale in servizio al 31/12/2022 (anno precedente l'esercizio in corso)

| Categoria | Numero | Tempo indeterminato | Altre tipologie |
|---------------|-----------|---------------------|-----------------|
| Categoria A | 2 | 2 | 0 |
| Categoria B1 | 0 | 0 | 0 |
| Categoria B3 | 0 | 0 | 0 |
| Categoria C | 1 | 1 | 0 |
| Categoria D1 | 2 | 0 | 2 |
| Categoria D3 | 0 | 0 | 0 |
| Categoria B5 | 1 | 1 | 0 |
| Categoria B2 | 9 | 9 | 0 |
| TOTALE | 15 | 13 | 2 |

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

| Anno di riferimento | Dipendenti | Spesa di personale | Incidenza % spesa personale/spesa corrente |
|---------------------|------------|--------------------|--|
| 2022 | 17 | 391.703,07 | 32,36 |
| 2021 | 17 | 447.063,20 | 31,18 |
| 2020 | 17 | 449.241,92 | 35,70 |
| 2019 | 19 | 462.811,60 | 46,08 |
| 2018 | 19 | 521.603,08 | 47,88 |

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'Unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, ovviamente tenendo conto che il rispetto di tale condizione comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

A - Entrate

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto delle tariffe vigenti riconfermate per il triennio 2024-2026. Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, non sono previsti mutamenti al regime vigente.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà continuare l'azione di monitoraggio dei bandi regionali, nazionali ed europei per ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi programmati.

Quadro riassuntivo di competenza

| | TREND STORICO | | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 |
|---|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------------|---|
| | 2021 (accertamenti) 1 | 2022 (accertamenti) 2 | 2023 (previsioni) 3 | 2024 (previsioni) 4 | 2025 (previsioni) 5 | 2026 (previsioni) 6 | 7 | |
| ENTRATE | | | | | | | | |
| Tributarie | 1.144.428,36 | 976.781,73 | 1.137.271,00 | 1.122.941,00 | 1.109.511,00 | 1.109.511,00 | - 1.260 | |
| Contributi e trasferimenti correnti | 356.529,73 | 257.496,27 | 389.578,31 | 266.095,25 | 254.138,25 | 254.138,25 | - 31.696 | |
| Extratributarie | 219.461,64 | 98.653,31 | 160.892,88 | 135.837,38 | 136.337,38 | 136.337,38 | - 15.572 | |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 1.720.419,73 | 1.332.933,31 | 1.687.742,19 | 1.524.873,63 | 1.499.986,63 | 1.499.986,63 | - 9.650 | |
| Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 0,000 | |
| Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | 0,00 | 25.690,80 | 15.951,34 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | -100,000 | |
| TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A) | 1.720.419,73 | 1.358.624,11 | 1.703.693,53 | 1.527.873,63 | 1.502.986,63 | 1.502.986,63 | - 10,319 | |
| alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti) | 774.379,19 | 262.550,94 | 5.515.401,59 | 3.967.509,47 | 3.087.000,00 | 4.364.950,00 | - 28,064 | |
| - di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9.000,00 | 9.000,00 | 9.000,00 | 0,000 | |
| Accensione mutui passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | |
| Altre accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | |
| Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | |
| TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B) | 774.379,19 | 262.550,94 | 5.515.401,59 | 3.967.509,47 | 3.087.000,00 | 4.364.950,00 | - 28,064 | |
| Riscossione crediti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | |
| Anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 | 430.104,93 | 333.233,33 | 333.233,33 | 333.233,33 | - 22,522 | |
| TOTALE MOVIMENTO FONDI (C) | 0,00 | 0,00 | 430.104,93 | 333.233,33 | 333.233,33 | 333.233,33 | - 22,522 | |
| TOTALE GENERALE (A+B+C) | 2.494.798,92 | 1.621.175,05 | 7.649.200,05 | 5.828.616,43 | 4.923.219,96 | 6.201.169,96 | - 23,800 | |

Quadro riassuntivo di cassa

| ENTRATE | 2021 (riscossioni) | | | | 2022 (riscossioni) | | | | 2023 (previsioni cassa) | | | | 2024 (previsioni cassa) | | | | % scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 | |
|---|---------------------|---------------------|----------------------|---------------------|--------------------|---|---|---|-------------------------|----|----|----|-------------------------|----|----|----|---|--|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | |
| Tributarie | 743.411,19 | 1.145.916,36 | 1.892.242,72 | 2.231.537,37 | 17.930 | | | | | | | | | | | | | |
| Contributi e trasferimenti correnti | 542.545,19 | 311.029,18 | 497.903,04 | 416.485,36 | -16.352 | | | | | | | | | | | | | |
| Extratributarie | 99.423,67 | 171.722,58 | 273.972,10 | 271.131,48 | -1.036 | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 1.385.380,05 | 1.628.668,12 | 2.664.117,86 | 2.919.154,21 | 9.573 | | | | | | | | | | | | | |
| Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| Fondo di cassa utilizzato per spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A) | 1.385.380,05 | 1.628.668,12 | 2.664.117,86 | 2.922.154,21 | 9.685 | | | | | | | | | | | | | |
| alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti) | 325.888,47 | 341.782,05 | 7.880.987,60 | 6.249.746,11 | -20.698 | | | | | | | | | | | | | |
| - di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 9.000,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| Accensione mutui passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| Altre accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B) | 325.888,47 | 341.782,05 | 7.880.987,60 | 6.249.746,11 | -20.698 | | | | | | | | | | | | | |
| Riscossione crediti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 | | | | | | | | | | | | | |
| Anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 | 430.104,93 | 333.233,33 | -22.522 | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE MOVIMENTO FONDI (C) | 0,00 | 0,00 | 430.104,93 | 333.233,33 | -22.522 | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE GENERALE (A+B+C) | 1.711.268,52 | 1.970.450,17 | 10.975.210,39 | 9.505.133,65 | -13.394 | | | | | | | | | | | | | |

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Imposta municipale propria - Aliquote in vigore

Il Decreto Ministero Economia e Finanze del 7 luglio 2023 ha reso pubblico il prospetto delle aliquote IMU di cui art. 1 comma 757 Legge 160/2019. In base alla Legge 160/2019, come modificata da Legge 197/2022, i comuni hanno la facoltà di diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Le fattispecie individuate possono essere altresì modificate o integrate con il medesimo decreto.

Il decreto individua innanzitutto le fattispecie generali in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'Imu, che sono le seguenti:

abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;

fabbricati rurali a uso strumentale;

fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;

terreni agricoli;

aree fabbricabili;

altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Inoltre, il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie qui sopra indicata esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A del decreto.

Tale allegato contiene una declaratoria puntuale delle differenziazioni possibili all'interno di ciascuna delle fattispecie generali in precedenza richiamate, specificando anche le relative opzioni.

Ad esempio, per i "Terreni agricoli" è possibile differenziare solo in base a "Utilizzo (con opzioni "Coltivati", "Non coltivati", "Coltivati e destinati ad alcuni tipi di coltura" specificando la relativa tipologia, "Coltivati da parenti e affini di coltivatori entro il terzo grado" e "Terreni agricoli condotti da Coltivatori Diretti e Imprenditori Agricoli Professionali e Società agricole non posseduti)", "Collocazione" (con opzioni: "Ricadenti nei fogli catastali n" indicando i fogli catastali, "Terreni ricadenti in determinate aree specificando l'area e "Di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore" con opzione "on/off".

Per le fattispecie "Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 E A/9" e "Fabbricati rurali ad uso strumentale" non è consentita l'introduzione di alcuna differenziazione.

Cosa possono fare i Comuni

Ciascun Comune ha due opzioni:

1) se intende esercitare la relativa facoltà, deve, in ogni caso, effettuare la diversificazione delle aliquote nel rispetto delle fattispecie e delle relative declinazioni, oltre che dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione. In tal caso, occorre elaborare e trasmettere al Dipartimento delle Finanze il Prospetto

con le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

2) se non intende diversificare le aliquote, deve comunque redigere la delibera di approvazione accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto, di elaborare il Prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. In altri termini, l'applicazione informatica del Portale del federalismo fiscale deve essere utilizzata anche se il Comune non intende diversificare le aliquote.

Le aliquote stabilite dai Comuni nel Prospetto hanno effetto per l'anno di riferimento, a condizione che il prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle Finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il Comune è tenuto a inserire il prospetto, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote vigenti nell'anno precedente.

Il Comune di Arnara manterrà invariate le aliquote anche per il 2023 così come di seguito riportate:

| Aliquota | Misura |
|---|---------------|
| Aliquota ridotta abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9) | 6,00‰ |
| Fabbricati rurali ad uso strumentale (cat. D10 e altre categ. catastali - tipicamente A/6, C/2, C/3, C/7 ecc. - purchè presente in catasto) | 1,00‰ |
| Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano locati | Esenti |
| Aliquota ordinaria | 10,6‰ |
| Aliquota per unità immobiliari ad uso produttivo del gruppo catastale D ad eccezione della categoria D10 | 10,6‰ |
| Terreni agricoli | Esenti |
| Aree fabbricabili | 10,6‰ |

La previsione di gettito IMU degli esercizi 2024-2026 è al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune al Fondo di Solidarietà Comunale, direttamente trattenuta dallo Stato, ed è stata quantificata sulla scorta della tendenza 2022, vale a dire euro 190.000,00.

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

La deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif, introduttiva del Metodo Tariffario per il periodo regolatorio 2022-2025, aveva previsto all'articolo 8 la revisione obbligatoria del Piano Finanziario TARI con riferimento alle annualità 2024 e 2025. L'Autorità aveva demandato ad un successivo provvedimento la definizione delle nuove indicazioni metodologiche.

Il 3 agosto 2023 ARERA ha poi pubblicato la deliberazione 389/2023/R/Rif con la quale vengono stabilite le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento.

Gli interventi apportati dalle nuove disposizioni attengono in particolare:

- agli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti sulla base dei rilevanti incrementi inflattivi;

- al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, dalla Deliberazione 387/2023;
- alle ulteriori regole per la determinazione dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

Ad oggi tuttavia non è ancora possibile procedere alla compiuta revisione del Piano Finanziario TARI in quanto sono stati rinviati a successivi provvedimenti attuativi, non ancora emanati:

1. l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché delle modalità applicative che permettano la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite;
2. ai fini della determinazione del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata ²⁰²⁴, la puntuale esplicitazione delle regole per la riclassificazione delle componenti di ricavo e di costo volta alla quantificazione dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio e dei costi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, nonché l'esplicitazione delle modalità semplificate di determinazione di tali variabili nel caso di effettive difficoltà di ricostruzione dei dati necessari;
3. la definizione delle modalità operative per la predisposizione e trasmissione – prevista per le proposte tariffarie relative agli anni 2024 e 2025 – dell'aggiornamento dei dati e degli atti, redatti secondo schemi tipizzati, che costituiscono l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024 e 2025 (a tal proposito è stato pubblicato un tool provvisorio solo qualche giorno fa come indicato in questo nostro precedente articolo).

Non è ancora chiaro, anche se resta assolutamente auspicabile, se l'Autorità procederà o meno all'emanazione dei nuovi schemi di atti tipizzati, tra cui spicca la Relazione di Accompagnamento che dovrebbe essere aggiornata alle numerose novità introdotte con i provvedimenti sopra indicati.

I Comuni avranno tempo sino al 30 aprile 2024 per approvare le tariffe TARI relative all'annualità 2024 e quindi per determinare il gettito in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Finanziario che dovrà essere aggiornato. Nel frattempo, ai fini della determinazione delle grandezze di bilancio previsionale – la cui approvazione ad oggi resta fissata al 31 dicembre 2023 – l'importo in entrata a titolo di TARI dovrà essere desunto dal PEF pluriennale da ultimo emanato 2022, considerando la colonna relativa al 2024.

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

Il D.Lgs. N.360/1998 prevede che "i Comuni possono istituire l'addizionale IRPEF la cui aliquota non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali". L'addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta stessa.

Per il 2022-2023-2024 a seguito della diversa articolazione degli scaglioni di reddito introdotta dalla legge di bilancio 2022 il comune di Arnara ha approvato con deliberazione Giunta comunale n. 14 de 31.05.2022 la modifica del regolamento e la rimodulazione degli scaglioni così come segue:

- da 0 a € 15.000,00 aliquota dello 0,6%;
- da € 15.000,01 a € 28.000,00 aliquota dello 0,7%;
- da € 28.000,01 a 50.000,00 aliquota dello 0,75%;
- da 50.000,01 e oltre aliquota dello 0,8%

Per il triennio 2024-2026 le aliquote e la loro articolazione secondo gli scaglioni di reddito rimane inalterata rispetto a quanto approvato per il triennio 2022-2024. La previsione iniziale di euro 125.000,00 è stata fatta sulla base delle proiezioni ministeriali e tenuto conto dell'andamento delle riscossioni.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari.

Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria

disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali. Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in conto/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio 2024-2026.

Il Comune di Arnara non intende ricorrere alla contrazione di un nuovo mutuo per il finanziamento di opere pubbliche nel triennio 2024-2026.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2024

| ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.-gs. N. 267/2000 | | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 |
|--|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| (+) | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) | 976.781,73 | 1.030.815,49 | 1.029.315,49 |
| (+) | 2) Trasferimenti correnti (Titolo II) | 257.498,27 | 237.927,43 | 208.731,63 |
| (+) | 3) Entrate extratributarie (Titolo III) | 98.653,31 | 139.037,38 | 139.037,38 |
| | TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI | 1.332.933,31 | 1.407.780,30 | 1.377.084,50 |
| SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI | | | | |
| (+) | Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾ | 133.293,33 | 140.778,03 | 137.708,45 |
| (-) | Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾ | 28.692,62 | 29.660,32 | 28.692,62 |
| (-) | Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (+) | Contributi erariali in c/interessi su mutui | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (+) | Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Ammontare disponibile per nuovi interessi | 104.600,71 | 111.117,71 | 109.015,83 |
| TOTALE DEBITO CONTRATTO | | | | |
| (+) | Debito contratto al 31/12/esercizio precedente | 1.493.343,62 | 1.447.501,62 | 1.399.782,55 |
| (+) | Debito autorizzato nell'esercizio in corso | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | TOTALE DEBITO DELL'ENTE | 1.493.343,62 | 1.447.501,62 | 1.399.782,55 |
| DEBITO POTENZIALE | | | | |
| | Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Garanzie che concorrono al limite di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2024-2026

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il Comune di Arnara ha approvato il piano del Fabbisogno del personale con deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 30.10.2023 che si riporta di seguito:

Visto l'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, che recita:

"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale delle risorse pubbliche eccedenti di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Quando siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. (...)

6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale."

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

"1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.
4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.
5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”
- Rilevato che:
- il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha approvato le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PP.AA., con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018;
 - le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti.
 - l'art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo";
- Visti:
- l'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449 che recita:
 1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;
 - l'art. 91, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000, in tema di assunzioni, che recita:
 1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.
 2. Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.
 3. Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.
 4. Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.
- l'art. 89, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- Richiamato inoltre l'art. 33, D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165, relativo alle eccedenze di personale, il quale ai commi da 1 a 4 così dispone:
- “1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.
2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

4. Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informazione preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area."

Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre a essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

- strumento imprescindibile di un'organizzazione chiamata a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese;

Preso atto che, secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Visto il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" il quale, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006;

Rilevato che il D.M. 17 marzo 2020 citato dispone, dal 20 aprile 2020, una nuova metodologia di calcolo del limite di spesa che si assume in deroga a quanto stabilito dalla normativa previgente;

Vista la circ. Presidenza del Consiglio dei ministri 13 maggio 2020 ad oggetto: "Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 226 dell'11 settembre 2020;

Considerato:

- che la spesa del personale, comprensiva di oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, desunta dall'ultimo rendiconto approvato 2022 è pari ad euro 361.718,45;

- che la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati 2020,2021,2022, dedotto l'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata 2022 è pari ad euro 1.459.721,12;

Considerato che nel caso di specie, sulla base di quanto analiticamente riportato negli allegati prospetti che formano parte integrale e sostanziale della presente provvedimento:

- il Comune di Arnara appartiene agli enti di fascia C e il parametro di virtuosità finanziaria previsto dal DL 34/2019 e dal DPCM 17 marzo 2020 si colloca al di sotto del "valore soglia" di spese di personale su entrate correnti, e precisamente nella percentuale del 24,78% quindi entro la soglia di virtuosità;

- che di conseguenza l'incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato previsto dall'art. 5 del DPCM citato, per l'anno 2024 è pari a euro 41.164,58;

- che, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, gli enti il cui valore soglia è uguale o inferiore al valore soglia di virtuosità possono assumere personale a tempo indeterminato utilizzando il plafond calcolato con il nuovo valore soglia;

- per l'anno 2024 il tetto massimo della spesa di personale è pertanto pari a euro 402.883,03;

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, D.M. 17 marzo 2020, per i comuni "virtuosi", nel periodo 2020-2024:

- è possibile incrementare annualmente, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1;

- è possibile utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1;

Preso atto del parere espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 15 gennaio 2021 (prot. n. 12454) che a proposito della possibilità per gli enti virtuosi di utilizzare in deroga i resti assunzionali del quinquennio 2015-2019 chiarisce quanto segue:

"l'utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non può essere cumulato con le assunzioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo."

DATO ATTO che sono state verificate le condizioni per procedere nel triennio 2024-2026 ad eventuali assunzioni di personale:

- rispetto del limite di cui alla tabella 1 del DM 17/03/2020 attuativo dell'art. 33, comma 2 del D. Lgs 34/2019 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58;

- rispetto del limite per il triennio 2024/2026 della spesa programmata, anche se solo presunta, rispetto alla media del triennio 2011-2013 ex art. 1 comma 557 della legge 296/2006 così come di seguito riportato:
anno 2024: euro 402.492,70 (al lordo dell'IRAP)
anno 2025: euro 401.242,70 (al lordo dell'IRAP)
anno 2026: euro 401.242,70 (al lordo dell'IRAP)

Visto l'art. 9, c. 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, il quale testualmente recita:

"28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione

coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (...) Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.”

Visto inoltre l'art. 1, c. 234, L. n. 208/2015 che recita: “Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente”;

Richiamato inoltre il testo dell'art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 il quale dispone che non è possibile effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo, comprese le stabilizzazioni e le esternalizzazioni che siano una forma di aggiramento di tali vincoli, da parte dei comuni che non hanno rispettato i termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato;

Preso atto che la Corte dei conti, Sez. delle Autonomie, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2020/QMIG depositata in data 29 maggio 2020, ha chiarito che: “Il divieto contenuto nell'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, non si applica all'istituto dello “scavalco condiviso” disciplinato dall'art. 14 del CCNL del comparto Regioni – Enti locali del 22 gennaio 2004 e dall'art. 1, comma 124, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche nel caso comporti oneri finanziari a carico dell'ente utilizzatore”;

Considerato che ai sensi delle Linee di indirizzo di cui al DPCM 8 maggio 2018 la programmazione del fabbisogno del personale richiede l'approvazione della dotazione organica dell'Ente nella sua nuova accezione, e cioè la rappresentazione dell'attuale situazione di personale in forza e delle eventuali integrazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Ente;

Considerato che il tetto di spesa per il personale a tempo determinato (spesa flessibile) sostenuta nell'anno 2009 è pari ad euro 111.879,90;

Atteso in particolare che, a seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, D.Lgs. n. 165/2001 e acquisita agli atti d'ufficio con la programmazione triennale del fabbisogno:

non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;

Considerato che l'art. 13, comma 6, del nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali prevede che “In applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del d.lgs. 165/2001, al fine di tener conto dell'esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione

del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza”.

Ancora il comma 8 del medesimo art. 13 stabilisce che “Le progressioni di cui al comma 6, ivi comprese quelle di cui all’art. 93 e art. 107, sono finanziate anche mediante l’utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell’art.1, comma 612, della L. n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022), in misura non superiore allo 0.55% del m.s. dell’anno 2018, relativo al personale destinatario del presente CCNL”.

Ravvisata la necessità di approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2024-2026, e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese per il personale e con il quadro normativo vigente;

Considerato che per l’attuazione del piano triennale delle assunzioni 2024 – 2026 l’ente deve programmare una spesa complessiva così determinata:

anno 2024: euro 402.492,70

anno 2025: euro 401.242,70

anno 2026: euro 401.242,70

Rilevato dunque che la spesa totale per l’attuazione del piano triennale delle assunzioni 2024– 2026 è inferiore alla spesa potenziale massima;

Visto che il Comune di Arnara ha approvato:

la propria precedente deliberazione n. 93 in data 31.12.2022, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto “Adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025” e successive integrazioni;

lo schema di dotazione organica approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 7 del 7.02.2019 secondo le linee di indirizzo di cui al DPCM 8 maggio 2018;

il piano delle azioni positive 2024-2026 con la deliberazione Giunta Comunale n. 95 del 30.10.2023

Considerato che l’ente non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all’art. 242 del D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni;

Richiamati:

- l’art. 19, c. 8, L. 28 dicembre 2001, n. 448, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate;

- l’art. 4, c. 2, D.M. 17 marzo 2020 il dispone che: “2. A decorrere dal 20 aprile 2020, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall’art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell’art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica”;

Tutto ciò premesso il Comune di Arnara ha approvato ai sensi dell’articolo 91, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2024-2026 che di seguito si riporta:

non sono previste per il triennio 2024/2026 assunzioni di personale a tempo indeterminato;

è previsto di autorizzare per il triennio 2024/2026 la proroga delle assunzioni a tempo determinato (ovvero ricorso a “scavalchi di eccedenza” ex art. 1 comma 557 L. 311/2004, convenzioni ai sensi dell’art. 14 L. 311/2004) che si elencano:

convenzione per utilizzo congiunto di n. 1 dipendente del comune di Boville Ernica impiegato presso il servizio finanziario;

convenzione per utilizzo congiunto di n. 1 dipendente del comune di Morolo impiegato presso il servizio tributi;

utilizzo di n. 1 dipendente del comune di Ferentino ai sensi dell’art. 1 comma 557 della L. 311/2004 per n. 12 ore settimanali impiegato presso il servizio Vigilanza;

utilizzo di n. 1 dipendente del comune di Monte San Giovanni Campano ai sensi dell’art. 1 comma 557 della L. 311/2004 per n. 12 ore settimanali impiegato presso il servizio Tecnico/Urbanistica;

in applicazione dell'art. 13 commi 6-8 del nuovo CCNL il comune di Arnara intende ricorrere alle progressioni tra le aree entro la fine dell'esercizio 2024; Si precisa che la programmazione triennale sarà rivista annualmente e comunque potrà essere aggiornata in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa;

Si da atto infine che a seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33, comma 1, d.Lgs. n. 165/2001 e approvata con deliberazione giunta comunale n. 96 del 30.10.2023 non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale per il triennio 2024/2026 di cui al presente atto è compatibile con le disponibilità finanziarie di bilancio dell'ente e troverà copertura finanziaria sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2024-2026 in corso di approvazione.

I dati utilizzati per il calcolo della capacità assunzionale del Comune di Arnara fanno riferimento all'ultimo rendiconto di gestione approvato 2022.

PNRR ASSUNZIONI

Visto che ai sensi dell'articolo 31-bis comma 5 del decreto legge 6 novembre 2021 n. 152 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233 è stato ripartito il fondo finalizzato alla copertura dell'onere sostenuto dai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti per le assunzioni con contratto a tempo determinato di personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità previste dai commi 1 e 3 del medesimo art. 31 bis e che il Comune di Arnara è risultato tra i comuni beneficiari per la somma di euro 31.935,41 per l'anno 2022, euro 27.987,62 per l'anno 2023 e di euro 992,25 per l'anno 2024;

Considerato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che sancisce il riparto del fondo, previsto dall'art. 31-bis, co. 5 del DL 152/2021, per le assunzioni di personale a tempo determinato fino all'anno 2026, a favore di 760 Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e attuatori dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che hanno presentato istanza di richiesta dal 2 al 31 maggio 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 43 del 20/02/2023 l'Ente ha r eiscritto nel bilancio in fase di elaborazione relativi stanziamenti.

Con Deliberazione Giunta Comunale n. 15 del 14.02.2023 ha a tale scopo integrato la precedente e citata deliberazione di approvazione del fabbisogno 2023-2025 e successivamente con deliberazione n. 19 del 28.03.2023 ha approvato l'atto di indirizzo al Responsabile del Personale affinché vengano esperite tutte le formalità e le procedure per l'indizione di un avviso di procedura pubblica per l'assunzione di n. 5 figure di istruttore di categoria professionale C a tempo determinato.

Si elencano le figure suddette:

- n. 1 Istruttore categoria professionale C - Profilo professionale Esperto digitale per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore categoria professionale C - Profilo professionale Esperto statistico per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore categoria professionale C - Profilo professionale Esperto in contabilità pubblica per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore amministrativo categoria professionale C - Profilo professionale Esperto informatico per n. 11 mesi;
- n. 1 Istruttore tecnico categoria professionale C - Profilo professionale geometra n. 11 mesi.

La spesa di personale derivante da queste assunzioni a tempo determinato non rileva ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato per cui non entra nel valore della spesa di personale da considerare ai fini del calcolo della sostenibilità finanziaria della spesa per assunzioni a tempo indeterminato, secondo la previsione dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del D.M. 20.3.2020.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Visto il D.Lgs. 31 marzo n.36/2023 ed in particolare l'articolo 37 il quale:

- al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi;
- ai comma 2 e 3, prevedono come: *"2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione. " e "3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).";*

Richiamato inoltre l'art. 1, commi 512 della legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) secondo cui *"al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti";*

Precisato che ai sensi dell'art. 6, comma 12 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato

Preso atto che non sono previste acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro, comprese quelle aggiudicate negli esercizi precedenti ed in corso di esecuzione, da trasmettere al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Il Programma biennale dei beni e servizi è stato approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 89 del 21.10.2023 allegata al presente DUPS formandone parte integrale e sostanziale.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

| TIPOLOGIA RISORSE | Arco temporale di validità del programma | | | Importo Totale |
|---|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Disponibilità finanziaria | | | |
| | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | |
| Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge | 562.012,00 | | | 562.012,00 |
| Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo | | | | |
| Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati | | | | |
| Stanziamenti di bilancio | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 420.000,00 |
| Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403 | | | | |
| Risorse derivanti da trasferimento di immobili | | | | |
| Altra tipologia | | | | |
| Totale | 702.012,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 982.012,00 |

Il referente del programma
 Ing. Alessandro Testa

SCHEDA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

| Numero intervento | Prima annualità | Annualità di avvio | CODICE CUP | settore | descrizione | Responsabile procedimento | Durata contratto | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | Totale |
|-----------------------|-----------------|--------------------|-----------------|-----------|---|---------------------------|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 8000161060120000001 | 2022 | 2024 | H29J2200103006 | Forniture | Centro di raccolta informatizzata | Testa | 12 | 286.412,00 | | | 286.412,00 |
| 800000161060120000002 | 2022 | 2024 | H29J22001080006 | Forniture | Compostiera | Testa | 12 | 275.600,00 | | | 275.600,00 |
| 80001610601201900001 | 2023 | 2024 | | Servizi | Servizio di raccolta e conferimento RSU destinati a smaltimento | Testa | 12 | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 420.000,00 |
| | | | | | | | | 702.012,00 | 140.000,00 | 140.000,00 | 982.012,00 |

Il referente del programma
 Ing. Alessandro Testa

SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'

DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

| CODICE UNICO INTERVENTO CUI | CUP | DESCRIZIONE ACQUISTO | IMPORTO INTERVENTO | Livello di priorità | Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1) |
|-----------------------------|--|--|--|-----------------------|---|
| Codice | Ereditato da precedente programmazione | Ereditato da precedente programmazione | Ereditato da precedente programmazione | Ereditato da scheda H | Testo |

Il referente del programma

Ing. Alessandro Testa

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Si evidenzia che i lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare: le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge; la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo; la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Comune di Arnara ha adottato il Programma Triennale 2024-2026 dei Lavori Pubblici con deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 21.10.2023 nel prospetto che segue a questi interventi vengono aggiunti i lavori più significativi programmati sebbene inferiori a 150.000,00 euro.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, in quanto non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

| TIPOLOGIA RISORSE | Arco temporale di validità del programma | | | Importo Totale |
|---|--|---------------------|---------------------|----------------------|
| | Disponibilità finanziaria | | | |
| | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | |
| Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge | 4.357.047,47 | 3.075.000,00 | 4.352.950,00 | 11.784.997,47 |
| Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Stanziamanti di bilancio | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risorse derivanti da trasferimento di immobili | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altra tipologia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 4.357.047,47 | 3.075.000,00 | 3.075.000,00 | 11.784.997,47 |

Il referente del programma

**SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

| CIP (1) | Descrizione opera | Ambito di interesse dell'opera | Anno ultimo quadro approvato | Importo complessivo dell'opera (2) | Importo complessivo lavori (2) | Oneri necessari per l'ultimazione dell'opera | Importo ultimo SUI | Perenziale avanzamento lavori (3) | Causa per la quale l'opera è incompiuta | L'opera è attualmente in corso di progettazione collettiva? | Stato di realizzazione ex comma 2 art. DM 42/2013 | Possibile utilizzo rinfiduciato dell'opera | Destinazione d'uso | Codice titolo di concessione di autorizzazione edilizia o autorizzazione di pubblica utilità (4) | Verifica ovvero demolizione (5) | Partecipazione di rete |
|---------|-------------------|--------------------------------|------------------------------|------------------------------------|--------------------------------|--|--------------------|-----------------------------------|---|---|---|--|--------------------|--|---------------------------------|------------------------|
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | testo | Tabella B1 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | Tabella B4 | si/no | Tabella B5 | si/no | si/no | si/no |

Elenco delle opere incompiute

Il referente del programma

Ing. Alessandro testa

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

| Descrizione intervento | Previsione 2024 | Previsione 2025 | Previsione 2026 |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| Riqualificazione ambientale area sottostante il piazzale Giovanni Paolo II | 998.021,36 | 0,00 | 0,00 |
| realizzazione di un percorso ciclabile | 0,00 | 0,00 | 225.000,00 |
| Ristrutturazione ed adeguamento della viabilità comunale: via sterparo, Via cerceti via colle Moia, Via Cervona | 289.026,11 | 0,00 | 0,00 |
| Rigenerazione e innovazione del borgo storico del Comune di Arnara | 843.462,00 | 0,00 | 0,00 |
| Messa in sicurezza Ponte Valle Pollina | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Completamento palestra Madonna del Carmine | 0,00 | 500.000,00 | 0,00 |
| Consolidamento movimento franoso via Coste | 895.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Lavori di manutenzione straordinaria sede comunale | 0,00 | 0,00 | 185.000,00 |
| Sistemazione movimento franoso in località Colle Orso | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Interventi di risanamento e valorizzazione della sorgente Madonna del Carmine | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ristrutturazione manutenzione potenziamento strada comunale via Grotti | 0,00 | 210.000,00 | 0,00 |
| Lavori di consolidamento movimento franoso Vado del Tufo San Clemente | 0,00 | 0,00 | 300.000,00 |
| Lavori di ristrutturazione strada comunale costa grande, conca, San Clemente e selvadonna | 0,00 | 265.000,00 | 0,00 |
| Recupero movimento franoso in via Colle Micaletti | 0,00 | 0,00 | 185.000,00 |
| Recupero movimento franoso in Via Grotti | 900.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Progetto di sviluppo locale Arnara 2030 | 0,00 | 1.600.000,00 | 0,00 |
| Manutenzione e messa in sicurezza sala polifunzionale | 0,00 | 0,00 | 350.000,00 |
| Adeguamento campo sportivo del comune di Arnara con riqualificazione impianti e barriere architettoniche negli spogliatoi | 0,00 | 500.000,00 | 0,00 |
| sistemazione e messa in sicurezza strada comunale Fornilli | 0,00 | 0,00 | 300.000,00 |
| Ristrutturazione edificio comunale Orazio Silvestri | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Bonifica ex discarica località Mandrelle | 0,00 | 0,00 | 807.950,00 |
| Realizzazione nuovo accesso al paese dalla strada provinciale via miovato | 0,00 | 0,00 | 2.000.000,00 |
| PNRR- CONTRIBUTO MIN. PER REALIZZAZIONE PROGETTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE CENTRO STORICO | 50.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE INTERVENTI | 3.955.509,47 | 3.075.000,00 | 4.352.950,00 |

Il referente del programma
Ing. Alessandro Testa

**SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

| CODICE UNICO | CUP | DESCRIZIONE INTERVENTO | RESPONSABILE E PROCEDIMENTO | IMPORTO ANNUALITA' | FINALITA' | LIVELLO PRIORITA' | CONFORMITA' URB | VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI | LIVELLO DI PROGETTAZIONE | CENTRALE DI COMMITTENZA |
|--------------------------|---------------------|---|------------------------------------|---------------------------|------------------|--------------------------|------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| 800016106012017000 04 | | RISTRUTT. VIABILITA' COMUNALE VIA STERPARO VIA CERCETI VIA COLLE MOLA | ALESSANDRO TESTA | 269.026,11 | MIS | 1 | SI | SI | 1 | SUA-PROVINCIA DI FROSINONE |
| 8000161060120220000 1 | | RIGENERAZIONE DEL BORGO STORICO DEL COMUNE DI ARNARA | ALESSANDRO TESTA | 990.000,00 | URB | 1 | SI | SI | 1 | SUA-PROVINCIA DI FROSINONE |
| 8000161060120220000 3 | | CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO VIA COSTE | ALESSANDRO TESTA | 1.050.000,00 | AMB | 1 | SI | SI | 1 | SUA-PROVINCIA DI FROSINONE |
| 8000161060120220000 4 | H21B2200098000 1 | CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO COLLE ORSO | ALESSANDRO TESTA | 998.021,36 | AMB | 1 | SI | SI | 1 | SUA-PROVINCIA DI FROSINONE |
| 8000161060120220000 6 | | RECUPERO MOVIMENTO FRANOSO VIA GROTTI | ALESSANDRO TESTA | 1.050.000,00 | AMB | 1 | SI | SI | 1 | SUA-PROVINCIA DI FROSINONE |

Il referente del programma
Ing. Alessandro Testa

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ARNARA

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
 E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

| CODICE UNICO INTERVENTO CUI | CUP | DESCRIZIONE INTERVENTO | IMPORTO INTERVENTO | LIVELLO DI PRIORITÀ | MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1) |
|-----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------|-----------------------|---|
| Codice | Ereditato da precedente programma | Ereditato da precedente programma | Ereditato da precedente e | Ereditato da scheda D | Testo |

Il referente del programma
 Ing. Alessandro Testa

Programmi e progetti di investimento non avviati

Non risultano progetti di investimento non avviati per mancato ottenimento del finanziamento regionale.

Nella programmazione delle opere pubbliche relativa al triennio 2024-2026 si annoverano interventi non ricompresi nel piano triennale in quanto inferiori ad euro 150.000,00.

Di seguito di elencano:

- Efficientamento energetico e dello sviluppo sostenibile finanziato dal Ministero per euro 50.000,00 per l'esercizio 2024 (Art. 1 comma 29 della Legge 160 del 2019;

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;
- equilibrio di cassa.

EQUILIBRI DI BILANCIO

(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio | 992.687,52 | | |
| A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti | 1.524.873,63 | 1.499.986,63 | 1.499.986,63 |
| C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità | 1.484.102,69 | 1.444.182,90 | 1.442.015,65 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale | 76.191,40 | 73.547,03 | 73.547,03 |
| F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità | 59.720,84 | 61.803,73 | 63.970,98 |
| G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F) | 12.949,90 | 13.116,96 | 13.288,11 |
| | -18.949,90 | -6.000,00 | -6.000,00 |
| ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI | | | |
| H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti | 12.949,90 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾ | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti Locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 |
|---|------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾ | (+) 0,00 | 0,00 | | 0,00 |
| Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata | (+) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 | (+) 3.970.509,47 | 3.970.509,47 | 3.090.000,00 | 4.367.950,00 |
| C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (-) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine | (-) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine | (-) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (-) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (+) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (-) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa | (-) 3.964.509,47 | 3.964.509,47 | 3.084.000,00 | 4.361.950,00 |
| V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie | (-) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale | (+) 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Z=P+Q+R-C+I+S1-S2-T+L-M-U-V+E | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO FINALE | | | |
| W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

| | | | |
|--|-------------------|-------------|-------------|
| Equilibrio di parte corrente (O) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità | 12.949,90 | | |
| Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali | -12.949,90 | 0,00 | 0,00 |

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

| ENTRATE | CASSA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 | SPESE | CASSA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio | 992.887,52 | | | | | | | | |
| Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità | | 12.949,90 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾ | | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 2.231.537,37 | 1.122.941,00 | 1.109.511,00 | 1.109.511,00 | Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato | 2.078.474,10 | 1.484.102,69 | 1.444.182,90 | 1.442.015,65 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 418.485,36 | 286.095,25 | 254.138,25 | 254.138,25 | | | | | 0,00 |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 271.131,48 | 135.837,38 | 136.337,38 | 136.337,38 | Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato | 6.416.351,11 | 3.984.509,47 | 3.054.000,00 | 4.361.195,00 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 6.249.752,20 | 3.970.509,47 | 3.090.000,00 | 4.367.950,00 | | | | | 0,00 |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 2.993,91 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate finali | 9.171.900,32 | 5.495.393,10 | 4.569.986,63 | 5.867.936,63 | Totale spese finali | 8.493.825,21 | 5.448.612,16 | 4.528.182,90 | 5.803.865,65 |
| Titolo 6 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità | 59.720,84 | 59.720,84 | 61.803,73 | 63.970,98 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere | 333.233,33 | 333.233,33 | 333.233,33 | 333.233,33 | Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere | | 12.949,90 | 13.116,96 | 13.286,17 |
| Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 1.016.670,54 | 1.006.616,00 | 1.006.616,00 | 1.006.616,00 | Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro | 1.011.971,46 | 333.233,33 | 333.233,33 | 333.233,33 |
| Totale titoli | 10.521.804,19 | 6.835.232,43 | 5.929.835,96 | 7.207.785,96 | Totale titoli | 9.898.750,84 | 6.848.182,33 | 5.929.835,96 | 7.207.785,96 |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE | 11.514.491,71 | 6.848.182,33 | 5.929.835,96 | 7.207.785,96 | TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 9.898.750,84 | 6.848.182,33 | 5.929.835,96 | 7.207.785,96 |
| Fondo di cassa finale presunto | 1.615.740,87 | | | | | | | | |

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.
(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.
* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocrazia. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione. Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

MISSIONE 02 Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Non sono previsti stanziamenti di spesa 2024-2026.

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza"

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni. L'Ente intende continuare l'attività in tema di promozione delle manifestazioni culturali e turistiche, promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

MISSIONE 07 Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Non sono previsti stanziamenti di spesa 2024-2026.

MISSIONE 08 Aspetto del territorio ed edilizia abitativa

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani. L'ente si pone l'obiettivo della ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2023 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

L'Ente si propone per il 2024 l'obiettivo di migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione: realizzazione interventi di manutenzione ordinaria.

MISSIONE 11 Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la prevenzione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia". Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

MISSIONE 13 Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

MISSIONE 50 Debito pubblico

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 782 della legge di bilancio 2023 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Il limite dei cinque dodicesimi già previsto dalla Legge di Bilancio 2020 per gli anni dal 2020 al 2022 è così confermato per gli anni 2023, 2024 e 2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG: "Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale". Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

| Codice missione | ANNO 2024 | | | | ANNO 2025 | | | | ANNO 2026 | | | |
|-----------------|----------------|------------------------|---|--------------|----------------|------------------------|---|--------------|----------------|------------------------|---|--------------|
| | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| | 1 | 518.882,70 | 843.462,00 | 0,00 | 1.362.344,70 | 525.532,70 | 0,00 | 0,00 | 525.532,70 | 525.532,70 | 185.000,00 | 0,00 |
| 2 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 | 38.150,00 | 0,00 | 0,00 | 38.150,00 | 38.150,00 | 0,00 | 0,00 | 38.150,00 | 38.150,00 | 0,00 | 0,00 | 38.150,00 |
| 4 | 56.680,00 | 0,00 | 0,00 | 56.680,00 | 56.680,00 | 0,00 | 0,00 | 56.680,00 | 56.680,00 | 0,00 | 0,00 | 56.680,00 |
| 5 | 12.500,00 | 0,00 | 0,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 0,00 | 0,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 0,00 | 0,00 | 12.500,00 |
| 6 | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 | 5.500,00 | 0,00 | 0,00 | 5.500,00 |
| 7 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 8 | 4.500,00 | 9.000,00 | 0,00 | 13.500,00 | 4.500,00 | 0,00 | 0,00 | 4.500,00 | 4.500,00 | 9.000,00 | 0,00 | 13.500,00 |
| 9 | 293.000,00 | 2.783.021,36 | 0,00 | 3.076.021,36 | 220.000,00 | 0,00 | 0,00 | 220.000,00 | 2.292.950,00 | 0,00 | 0,00 | 1.512.950,00 |
| 10 | 320.039,64 | 289.026,11 | 0,00 | 609.065,75 | 332.039,64 | 0,00 | 0,00 | 332.039,64 | 2.525.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.857.039,64 |
| 11 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 12 | 97.583,00 | 0,00 | 0,00 | 97.583,00 | 98.603,04 | 0,00 | 0,00 | 98.603,04 | 98.603,04 | 0,00 | 0,00 | 98.603,04 |
| 13 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 14 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 15 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 16 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 17 | 0,00 | 50.000,00 | 0,00 | 50.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 18 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 19 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20 | 130.104,36 | 0,00 | 0,00 | 130.104,36 | 85.488,05 | 0,00 | 0,00 | 85.488,05 | 85.488,05 | 0,00 | 0,00 | 85.488,05 |
| 50 | 67.162,79 | 0,00 | 59.720,94 | 126.883,73 | 65.189,47 | 0,00 | 61.803,73 | 126.993,20 | 63.135,41 | 0,00 | 63.970,98 | 127.106,39 |
| 60 | 0,00 | 0,00 | 333.233,33 | 333.233,33 | 333.233,33 | 0,00 | 0,00 | 333.233,33 | 333.233,33 | 0,00 | 0,00 | 333.233,33 |
| 99 | 0,00 | 0,00 | 1.006.616,00 | 1.006.616,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.006.616,00 | 1.006.616,00 | 0,00 | 0,00 | 1.006.616,00 |
| TOTALI | 1.484.102,69 | 3.954.509,47 | 1.398.570,17 | 6.841.182,33 | 1.444.182,30 | 3.084.000,00 | 1.401.653,06 | 5.929.835,36 | 1.442.015,65 | 4.361.950,00 | 1.403.820,31 | 7.207.785,96 |

Gestione di cassa

| Codice missione | ANNO 2024 | | | Totale |
|-----------------|----------------|------------------------|---|--------------|
| | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | |
| 1 | 851.775,70 | 1.176.582,00 | 0,00 | 2.030.357,70 |
| 2 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 | 51.031,00 | 0,00 | 0,00 | 51.031,00 |
| 4 | 70.446,77 | 1.025.565,62 | 0,00 | 1.097.013,69 |
| 5 | 11.500,98 | 40.000,00 | 0,00 | 54.500,98 |
| 6 | 11.448,61 | 642.619,99 | 0,00 | 654.068,60 |
| 7 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 8 | 4.500,00 | 26.507,21 | 0,00 | 31.007,21 |
| 9 | 307.595,82 | 3.053.840,09 | 0,00 | 3.361.435,90 |
| 10 | 449.594,69 | 292.093,64 | 0,00 | 741.645,33 |
| 11 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 12 | 230.465,74 | 149,00 | 0,00 | 230.614,74 |
| 13 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 14 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 15 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 16 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 17 | 125.000,00 | 0,00 | 0,00 | 125.000,00 |
| 18 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 19 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 20 | 20.000,00 | 0,00 | 0,00 | 20.000,00 |
| 50 | 67.162,79 | 0,00 | 59.720,84 | 126.883,63 |
| 60 | 0,00 | 0,00 | 333.233,33 | 333.233,33 |
| 89 | 0,00 | 0,00 | 1.011.971,46 | 1.011.971,46 |
| TOTALI | 2.078.474,10 | 6.415.351,11 | 1.404.925,63 | 9.898.750,84 |

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera individuata, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente.

Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2024-2026, ai sensi dell' art. 58 del d.l. n. 112/2008 conv. in legge n. 133/2008 è il seguente:
 Esercizio Finanziario 2024: Nessuna operazione
 Esercizio Finanziario 2025: Nessuna operazione
 Esercizio Finanziario 2026: Nessuna operazione

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

La facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale è prevista dal comma 2 dell'articolo 232 del TUEL (quale risulta modificato da ultimo dall'articolo 57 del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito nella legge n. 157/2019), e non prevede alcuna limitazione temporale, per cui la deliberazione con cui l'ente manifesta la volontà di avvalersi della facoltà suddetta è da ritenere valida non solo per l'esercizio di adozione ma anche per gli esercizi successivi, fino a nuova e diversa determinazione dell'ente: tale atto è cioè valido "a regime", e non deve essere riadottato ogni anno; in caso di utilizzo di detta facoltà, gli enti sono tenuti ad allegare al rendiconto una situazione patrimoniale semplificata, redatta secondo le modalità indicate dal D.M. 14 ottobre 2021.

Anche il sopra ricordato D.M. espressamente prevede che " Considerato che gli enti che non tengono la contabilità economico patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato, tale delibera rappresenta anche l'esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, comma 3, del TUEL ". E poiché la individuazione, da parte della giunta del comune capogruppo, degli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) rappresenta una attività preliminare che è finalizzata alla predisposizione del bilancio consolidato (come specificato dal paragrafo 3.1 del principio contabile applicato n. 4/4 concernente il bilancio consolidato), si ritiene che in caso di non predisposizione del bilancio consolidato come conseguenza dell'esercizio della facoltà prevista dal citato comma 2 dell'articolo 232 del TUEL non sussista l'obbligo di approvare l'elenco in questione.

Il Comune di Arnara ha deciso non tenere la contabilità patrimoniale e pertanto non è tenuto a predisporre il bilancio consolidato. Entro il 31.12 di ogni anno l'Amministrazione Comunale effettua in via ordinaria la ricognizione su tutte le proprie partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 che stabilisce che le amministrazioni svolgono "annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione".

Da questa attività risulta che il Comune detiene una partecipazione dell'1,087% con la Società Ambiente Frosinone spa.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'obiettivo dell'Amministrazione per il triennio 2024/2026 consiste nel limitare allo stretto necessario le spese di manutenzione ed esercizio per l'uso delle autovetture di servizio, provvedendo con puntualità ed efficienza alla normale manutenzione dei mezzi alle revisioni ed alle riparazioni e, ove possibile alla sostituzione dei mezzi che risultassero non conformi in sede di revisione.

Dotazioni informative

Il numero delle postazioni risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici.

Automezzi di servizio

L'Ente dispone:

- di una autovettura FIAT Punto;
- di un autocarro in uso presso il servizio tecnico;
- di un fiorino in uso presso il servizio tecnico
- di un escavatore attrezzato per interventi calamitosi in uso presso il servizio tecnico;
- di uno scuolabus IVECO adibito al trasporto scolastico.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

IL PNRR

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzia un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica Amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa).

Le risorse del NGEU finanzia i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese.

Per l'Italia- prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto d'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita.

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

- a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.
- b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR.

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue.

Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge 2021 ha agevolato l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea.

La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione

Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università

Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale,

all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

Nello specifico il Comune di Arnara ha aderito ed ha ottenuto finanziamenti relativamente alle seguenti misure:

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3

"ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA - Importo contribuito euro 41.276,00;

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4

"ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE" - Importo contribuito euro 14.000,00;

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI" - **Importo contribuito euro 47.427,00;**
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4.1 "ESPERIENZA AL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI" - **Importo contribuito euro 79.922,00;**
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 – "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI" - **Importo contribuito euro 23.147,00;**
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 1 COMPONENTE1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - **Importo contribuito euro 12.150,00;**
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISURA 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITÀ COMUNI - **Importo contribuito euro 10.172,00.**

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo designato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel

lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazioni delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno della PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

- A. **Accesso**, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
- B. **Buona amministrazione**, per semplificare norme e procedure
- C. **Competenze**, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
- D. **Digitalizzazione**, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

A. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professionisti del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudinali individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili
- da assumere

- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali. La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc
- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia
- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione. Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

B. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le

procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficiamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA
- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L'Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure
- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti). La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti.

Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back-end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali
- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure
- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track sono state approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

C. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenere alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica

- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegiando il raggiungimento dei risultati, e facciamo leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

D. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

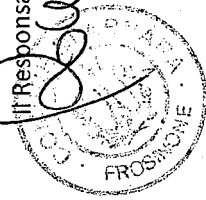
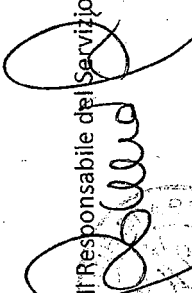
Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per que riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti affere selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribu competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate procedure reingegnerizzate.

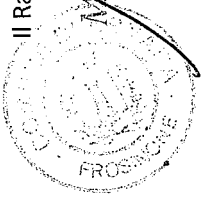
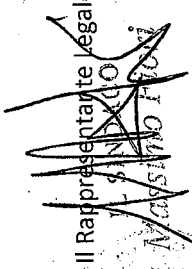
Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Comune di Arnara, lì 13-11-2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario



Il Rappresentante Legale



Letto, approvato, sottoscritto.

**IL SINDACO
MASSIMONFIORE**

**Il Segretario Comunale
Dott. Franco Loi**

Il sottoscritto Messo Comunale,

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal _____

Arnara, li _____

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione

E' divenuta esecutiva il giorno _____

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000)
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000)

Arnara, li _____

**IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Franco Loi**